

PIANO FINE VITA MODELLO

CORPO D'OPERA:

UNITA' TECNOLOGICA:

ELEMENTO MANUTENTABILE:

DESCRIZIONE (*elemento manutentabile*):

PIANO FINE VITA

COMPLETO RIUSO OVVERO RICICLO

PARZIALE RIUSO OVVERO RICICLO

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI RIUTILIZZATI E DOVE POSSONO ESSERE RIUTILIZZATI OVVERO RICICLABILI:

ESTRATTA DA DICHIARAZIONE

EPD (Environmental Product Declaration) che si ALLEGA

DOP (Declaration of Performance) che si ALLEGA

Scheda Tecnica del prodotto che si ALLEGA

Componenti dell' "Elemento Manutentabile"	CODICE CER	RICICLAGGIO %	RIUSO		INCENERIMENTO %	DISCARICA%
			%	DESTINAZIONE		

PIANO DI FINE VITA: Il piano di fine vita è il documento che attesta le sorti dei materiali, componenti edilizi ed elementi prefabbricati costituenti l'edificio dopo la demolizione dello stesso. In particolare specifica per ognuno di essi il futuro utilizzo che ne potrà essere fatto, in termini di riciclo, riuso o recupero di qualsiasi altro tipo attraverso procedure di demolizione selettiva dei materiali. Il piano di fine vita ha lo scopo, dunque, di progettare e programmare la fase di demolizione, catalogando i materiali e, in contemporanea, i rispettivi rifiuti con la futura "destinazione" all'interno del mercato.

Il singolo componente edilizio sarà sottoposto ad un processo di decostruzione selettiva, ossia di scomposizione, al termine del quale sarà riciclato o riutilizzato, quindi, reso nuovamente disponibile per l'utilizzo con la funzione originaria o per altri fini attinenti, o impiegato con un nuovo uso.

DEMOLIZIONE SELETTIVA: La demolizione selettiva è una tecnica di demolizione basata su un approccio sistematico di pianificazione dello smontaggio e dei costi, con lo scopo di facilitare le operazioni di separazione dei componenti e dei materiali. Ciò consente di massimizzare il potenziale di riutilizzabilità e/o riciclabilità di componenti e materiali, ottenendo come risultato prodotti il più possibile integri, non danneggiati né contaminati dagli elementi adiacenti.

A valle della scomposizione dell'edificio in componenti semplici, si configurano due filiere:

1. materiali, prodotti da costruzione – riciclo o riuso;
2. rifiuti – recupero o dismissione.

CODICE CER : Allegati parte IV Rifiuti - D. Lgs 152/2006 e D.L. 77/2021 (allegato D del TUA e decisione 94/3/CE e s.m.i.)

EPD (Environmental Product Declaration): La Dichiarazione Ambientale di Prodotto, ai sensi della ISO 14025, della EN 15804 e dei CAM (Criteri Ambientali Minimi), meglio nota come EPD è fondata sull'esplicito utilizzo della metodologia LCA, cardine attorno a cui ruota la Dichiarazione e fondamento metodologico da cui scaturisce l'oggettività delle informazioni fornite.

DOP (Declaration of Performance): La dichiarazione di prestazione è il documento che accompagna la marcatura CE dei prodotti da costruzione. Essa dà la possibilità al fabbricante di fornire le informazioni relative alle caratteristiche essenziali del suo prodotto;

Schede Tecniche di un prodotto: Le schede Tecniche di un prodotto raccolgono tutte le sue informazioni e sono necessarie per un suo più proficuo utilizzo.

RIUSO: Smontaggio del prodotto e reimpiego in altri elementi da costruzioni

RICICLO: Condurre il materiale prodotto dalla demolizione ai processi di trattamento industriale al fine di creare nuovi prodotti/materie prime seconde

CORPO D'OPERA: area, fabbricato, in cui trova collocazione l'impianto e l'elemento manutentabile

UNITA' TECNOLOGICA: l'impianto in cui è collocato l'elemento manutentabile oggetto del trattamento di fine vita

ELEMENTO MANUTENTABILE: impianto oggetto del trattamento di fine vita